



# ASSOCANAPA

Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura

## **COMMENTO A COMUNICATO STAMPA su Circolare del Ministero delle Politiche Agricole in data 22 maggio 2018 contenente chiarimenti sull'applicazione della legge 2 dicembre 2016 n.242 recante disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa**

*Carmagnola, 25 maggio 2018*

*La Circolare del Ministero delle Politiche Agricole in data 22 maggio 2018 contenente chiarimenti sull'applicazione della legge 242/2016 entrata in vigore il 14/1/2017 conferma la correttezza di tutte le posizioni che la nostra organizzazione ha ufficialmente e pubblicamente assunto dopo l'entrata in vigore della Legge di cui si tratta.*

*Per quanto riguarda la liceità della coltivazione e gli obblighi che fanno carico al coltivatore la Circolare anzi ha omesso l'obbligo della comunicazione della semina, obbligo che pure continua ad esistere e che risponde ad un disegno logico molto importante contenuto nella legge a vantaggio dell'imprenditore agricolo che coltiva canapa ed anche dello Stato.*

*Non solo ma, ad avviso di questa organizzazione, se l'agricoltore ha rispettato le prescrizioni vigenti e non ha posto in atto pratiche agronomiche finalizzate a fare aumentare la resina prodotta naturalmente dalle piante di canapa, nessuna responsabilità penale può essergli ascritta non solo se il THC della coltivazione sfora lo 0,2% ma anche se sfora lo 0,6%, limite superato il quale l'autorità giudiziaria può "soltanto" disporre il sequestro o la distruzione della coltivazione in danno dell'agricoltore, in ossequio al principio che la tutela della salute pubblica deve prevalere sull'interesse economico dei singoli cittadini.*

*Per quanto riguarda la coltivazione della canapa per produrre "erba" (intendendosi per tale quelle che vengono impropriamente chiamate "infiorescenze" o fiori di canapa), considerata la menzione del florovivaismo contenuta all'articolo 2 c.2 lett. g) della Legge la Circolare conferma:*

*-che è possibile fare da seme certificato piantine e piante ornamentali mentre esclude che si possano usare talee per coltivare piante di canapa al fine di commercializzare i prodotti ottenuti da esse. Come noto l'impiego di talee è destinato alle produzioni non in pieno campo ma indoor e cioè in serre apposite che richiedono consistenti investimenti e che consentono di garantire una maggiore standardizzazione della produzione, importante per produrre materiale da fumo e per la produzione di estratti e farmaci.*



# ASSOCANAPA

Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura

*-che l'erba delle varietà di cui è lecita la coltivazione si può produrre e vendere, nel rispetto delle normative di settore vigenti, cosa che la nostra organizzazione fa dal 2012 su richiesta di malati e di aziende del settore alimentare.*

***Con la Circolare rimangono praticamente aperte le numerose problematiche lasciate in sospeso dalla Legge 242/2016 la quale si è limitata, come è normale per una legge, alla coltivazione in pieno campo e a delineare il quadro normativo in cui deve operare la filiera della canapa industriale mentre non poteva entrare nel dettaglio dei prodotti che interessano settori molto diversi tra loro.***

*Tra i problemi di interesse più diffuso che rimangono aperti a cominciare da quelli più semplici per passare a quelli più complessi, si pone la superficie minima delle coltivazioni, la necessità di impedire che per le semine siano utilizzate sementi non certificate, la necessità di garantire la totale tracciabilità della produzione da semente certificata di piantine e di piante di canapa a scopo ornamentale, il metodo di misurazione del THC per le piante coltivate in serra, la determinazione del limite tra fumo lecito e droga, il limite di THC negli alimenti e nei cosmetici.*

*Si tratta di problemi per risolvere alcuni dei quali già avevamo avanzato proposte prima dell'approvazione della legge e di questioni insorte successivamente, che contiamo di riuscire a dipanare in buona parte nei prossimi mesi senza necessità di ricorrere a modifiche della Legge ma semplicemente con decreti e con circolari che auspichiamo interministeriali per evitare che i diversi ministeri interessati assumano sulle medesime questioni comportamenti diversi vanificando la semplificazione che la legge 242/2016 ha con forza voluto introdurre a favore degli imprenditori agricoli che coltivano canapa industriale ed anche per evitare spreco di risorse da parte delle Forze dell'Ordine e dei Magistrati e quindi dello Stato.*

***Grazie alla nostra ventennale esperienza e ad un intenso confronto con i nostri associati negli ultimi mesi abbiamo messo meglio a fuoco problemi e possibili soluzioni e siamo pronti al confronto con le istituzioni governative, confronto che fino ad oggi non ci è stato possibile nonostante lo abbiamo proposto e che dovrà necessariamente cominciare dal Tavolo di filiera della canapa.***

***La nostra richiesta prioritaria è che nella discussione delle problematiche alla ricerca delle soluzioni più semplici, efficaci e meno onerose per gli imprenditori agricoli, si parta dal principio postulato dalla legge 242/2016 che la canapa industriale non deve essere trattata con l'approccio che si usa per le droghe ma con l'approccio da riservare ad una qualsiasi pianta di interesse industriale e ancora dalla volontà di dare rapidamente certezze agli imprenditori che si vogliono cimentare con la produzione e la lavorazione della canapa industriale. E' giusto che l'autorità antidroga esprima in materia il suo punto di***



# ASSOCANAPA

*Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura*

*vista ma non è legittimo adottare verso la canapa industriale il medesimo approccio che si usa nei confronti delle droghe.*

*In attesa della convocazione del Tavolo di Filiera, Intensificheremo intanto le attività di informazione sia sul prioritario versante agronomico sia sugli altri versanti di interesse di coloro che intendono intraprendere un'attività nel settore della canapa.*

*La Presidente  
Margherita Baravalle*